

# LEZIONI DI MONOTEISMO

*(I PRIMI TRE CAPITOLI)*

دُرُوسُ التَّوْحِيدِ

*Testo di studio del terzo livello  
dell'Università di Medina*

**Prof.re Nizār al-Mabīḍ**

*Traduzione a cura di:*



© Edizioni Sezione Islamica Italiana  
Tutti i diritti di copyright riservati

I primi due capitoli: Luglio 2012  
Terzo capitolo: Dicembre 2012

[www.sezioneislamicaitaliana.com](http://www.sezioneislamicaitaliana.com)

# INDICE

<i>PREFAZIONE DELL'AUTORE.....</i>	<i>4</i>
<i>Capitolo 1: È DIO IL NOSTRO SIGNORE.....</i>	<i>6</i>
<i>Capitolo 2: L'ISLAM È LA NOSTRA RELIGIONE.....</i>	<i>9</i>
<i>Capitolo 3: MUHAMMED È IL NOSTRO MESSAGGERO.....</i>	<i>12</i>

## PREFAZIONE DELL'AUTORE

La Lode spetta di diritto a Dio l'Unico coi Suoi Nomi ed i Suoi Attributi, con la Sua divinità e con la Sua Signoria. Che gli elogi e la protezione di Dio siano sul Suo Profeta e Suo Messaggero, il fedele, l'invitato, misericordia per i mondi, Muḥammed figlio di 'Abdullāh, e sui suoi Compagni e sulla sua Famiglia. Invero Dio (Colui che è ben lontano da ciò che Gli viene associato, l'Altissimo) creò le creature ed impartì a loro il più grandioso degli ordini, vale a dire<sup>1</sup> il monoteismo (*tawḥīd*, تَوْحِيد), laddove disse, e sia esaltato Colui che lo disse:

**﴿E non creai i ġinn né gli uomini se non perché Mi adorassero. Non voglio da loro nessun sostentamento né che Mi nutrano. Invero Dio è Lui Colui che sostenta, il Possessore della Forza, il Più Forte﴾<sup>2</sup>.**

Di conseguenza sulla base di ciò è vero che rientra tra gli oneri che gravano sul musulmano il conoscere in maniera esaustiva<sup>3</sup> l'adorazione, affinché lui possa obbedire a Dio Altissimo osservando i Suoi ordini ed allontanandosi dai Suoi divieti.

Così come invero rientra nei nostri obblighi far comprendere al ricercatore di scienza (*tālib al-ʿilm*, طَلِبُ الْعِلْم) il significato di *tawḥīd*, affinché gli sia chiara questa materia e venga a conoscere così il suo Signore (Colui che è ben lontano da ciò che Gli viene associato, l'Altissimo), la Sua religione ed il Suo Profeta, cosicché sia beneficiato dal monoteismo e dalla sua eccellenza, e diffidi dal politeismo e dalle sue conseguenze.

In *Lezioni di Monoteismo (Durūs al-Tawḥīd, دُرُوسُ التَّوْحِيد)*<sup>4</sup> è stata compiuta la scelta degli argomenti adatti a studenti di questo livello<sup>5</sup>, con ciò che si addice alla condizione dello studente che verrà, affinché studi inizialmente la lingua araba e dopodiché abbia tra le sue mani<sup>6</sup> spiegazioni riassunte che gli renderanno chiare le materie del credo attraverso lo studio dei principi principali sia della religione islamica sia delle basi del monoteismo, come ad esempio i tre ranghi della religione: l'Islam (*Islām*, إِسْلَام), la fede (*Īmān*, إِيْمَان) ed il suo più alto grado *Iḥsān* (إِحْسَان). Ed allo stesso modo [tali spiegazioni renderanno chiaro ai musulmani] il concetto di monoteismo ed i suoi generi, dopodiché il concetto di politeismo (o associazionismo che dir si voglia), i suoi generi e le sue nefandezze diffuse nelle società islamiche sia passate che presenti. Infine, si chiuderà ogni lezione con la spiegazione di alcune parole, esercizi ed alcune domande che faciliteranno allo studente la comprensione degli argomenti e lo arricchiranno dal punto di vista linguistico.

---

1 Letteralmente: ed è questo.

2 Capitolo LI, *I Venti che soffiano disperdendo*, versetti n. 56-58.

3 Letteralmente: di una conoscenza autentica.

4 Il titolo del libro che col permesso di Dio il lettore si accinge a leggere.

5 Si rammenta al lettore che la prefazione non è del traduttore, bensì dell'autore, e che suddetto libro è stato pensato e creato per studenti non arabofoni frequentanti il terzo dei quattro livelli che l'Istituto linguistico dell'Università di Medina prevede.

6 Letteralmente: veda tra le sue mani.

Tra le fonti da cui si è attinto per stilare queste lezioni, vi sono i *compendi*<sup>7</sup> dal titolo: *al-Uṣūl al-Talātah* (الأصول الثلاثة) e *Kitāb al-Tawhīd* (كِتَابُ التَّوْحِيدِ) di *ṣeyḥ* Muḥammad bin ‘Abd al-Wahhāb (Che Dio gli usi misericordia).

In conclusione chiediamo a Dio l'Altissimo che ci sostenti con la scienza utile, e con le opere tramite essa sulla retta guida del Nobile Libro e della *Sunnah* profetica. Invero questa è una grazia del Signore e una grazia di Colui che aiuta.

Medina 1408 H.

Nizār al-Mabīd

---

7 Letteralmente: le lettere.

## Capitolo 1

### È DIO IL NOSTRO SIGNORE

*Chiedo rifugio a Dio da Satana il lapidato,  
il disperato.*

*In Nome di Dio, Colui che è caratterizzato  
dalla Misericordia più grande e La esercita.*

*Di': Lui, Dio, è Unico,*

*Colui al quale tutte le creature si rivolgono  
nel momento del bisogno,*

*non ha generato e non è stato generato,*

*e non v'è niente e nessuno di simile a Lui.*

**D.:** *Chi è il nostro Signore?*

**R.:** Il nostro Signore è Colui che ci ha creato e ci ha educato tramite la Sua grazia, e ci ha dato le cose lecite per sostentamento.

**D.:** *Tramite cosa conosciamo il nostro Signore?*

**R.:** Conosciamo il nostro Signore grazie a molti indizi. Sia esaltato invero Dio, l'Altissimo. Egli è Colui che ha creato i cieli e la terra, la notte ed il giorno, il sole e la luna; è Lui che fa scendere la pioggia, sostiene chi vuole, l'Onnipotente. Ed è perciò che è obbligatorio riservare l'adorazione a Lui soltanto, senza che Gli si associ alcunché.

**D.:** *Qual è il significato di "adorazione", ciò che Dio (gloria a Lui l'Altissimo) ha imposto ai musulmani?*

**R.:** Il nome "adorazione" comprende tutto ciò che Dio ama e di cui Egli si compiace, parola od atto, palese o nascosto che sia. L'adorazione palese è ciò che può essere visto, come l'orazione ed il pellegrinaggio, mentre quella segreta è ciò che non può essere visto, come il digiuno e la sincerità delle intenzioni.

**D.:** *Quali sono altri esempi dell'adorazione a Dio l'Altissimo?*

**R.:** Tra i tipi di adorazione riservati a Dio l'Altissimo vi sono: la supplica, l'invocazione, il

## Capitolo 1: È DIO IL NOSTRO SIGNORE

---

timore, la speranza, la fiducia, il desiderio, il voto, l'apprensione, la sgozzatura dell'animale, la richiesta di soccorso, il chiedere rifugio ed il chiedere protezione, e vi sono ancora molti altri esempi di adorazione. E non è lecito dedicare nessuna adorazione ad alcuno all'infuori di Dio.

**D.:** *Quali sono le prove per cui ciò che si è ricordato è parte dell'adorazione?*

**R.** Nel Nobile Corano e nella Sunna Autentica si trovano prove in abbondanza. La prova concernente l'invocazione è la Parola di Dio l'Altissimo:

﴿ **Invero le moschee sono per Dio, quindi non associategli alcuno nell'invocazione** ﴾<sup>1</sup>.

La prova concernente la speranza è la Parola di Dio l'Altissimo:

﴿ **E chi spera d'incontrare il suo Signore, si prodighi nelle opere pie, e non gli associ alcunché nell'adorarLo** ﴾<sup>2</sup>.

La prova della richiesta di soccorso è la Parola di Dio l'Altissimo:

﴿ **A Te riserviamo l'adorazione, ed a Te chiediamo soccorso** ﴾<sup>3</sup>.

La prova concernente la sgozzatura dell'animale è la Parola di Dio l'Altissimo:

﴿ **Di': "Invero la mia preghiera, il mio sacrificio, la mia vita e la mia morte sono per Dio, Signore dei mondi, che non ha socio alcuno, e ciò è quanto mi è stato ordinato, ed io sono il primo dei musulmani"** ﴾<sup>4</sup>.

**D.** *Qual è il significato della Parola di Dio l'Altissimo "il mio sacrificio"?*

**R.** Con la parola "sacrificio" s'intende la sgozzatura dell'animale, con la quale ci si avvicina a Dio l'Altissimo. Come ben sappiamo, molti tra gli ignoranti sgozzano il montone e ricordano, nel momento in cui lo fanno, nomi diversi da quelli di Dio, oppure si avvicinano alle tombe desiderando che i morti che le occupano diano loro dei vantaggi e respingano da loro ogni male, queste opere contrastano con il puro monoteismo.

Per quanto riguarda la prova concernente la richiesta di rifugio, abbiamo nella *Sunnah* un detto trasmesso da Hawlah figlia di Hakīm (che Dio sia soddisfatto di entrambi) che ha riferito:

1 Capitolo II, *Il Ġinn*, versetto n. 18.

2 Capitolo XVIII, *La Caverna*, versetto n. 110.

3 Capitolo I, *L'Apronte*, versetto n. 5.

4 Capitolo VI, *Il Bestiame*, versetti n. 162-163.

## Capitolo 1: È DIO IL NOSTRO SIGNORE

---

«Ho sentito il Profeta (che Dio lo elogi e lo preservi da ogni male) dire: "**Chi lascia un determinato luogo e dice: «Mi rifugio nelle Parole di Dio perfette contro il male di ciò che ha creato», nulla lo nuoce fintanto che non lascerà questo posto**"»<sup>5</sup>.

### **Il nocciolo della questione di questa lezione**

È nostro obbligo conoscere il nostro Signore, il Quale ci ha creati, ed adorarLo con ciò che ha legiferato, e non dedicare le adorazioni a nessun altro all'infuori di Lui. Invero Dio è Uno ed Unico, il Quale non ha alcunché che Gli somigli, non ha ministri, non ha generato e non ha bisogno di nessuno dei Suoi servi, piuttosto sono loro che Lo cercano nella necessità. Egli è l'Unico che ha il diritto sulle adorazioni dei Suoi servi, senza che Gli si associ alcunché.

---

5 Riportato da Muslim (n. 2708) e da altri.

## Capitolo 2

### L'ISLAM È LA NOSTRA RELIGIONE

**D.:** *Nella scorsa lezione abbiamo appreso che è doveroso che l'adorazione sia per Dio nostro Signore unico senza che gli si associ alcunché. Qual'è il nome dunque della nostra religione, la quale riserva l'adorazione a Dio gloria a lui l'Altissimo?*

**R.:** La religione che osserviamo è la religione dell'Islam (*Islām*, إسلام). Adesso vi ricorderò il significato dell'Islam e dopodiché vi menzionerò un detto in cui vengono definiti i suoi cinque pilastri.

Invero l'Islam è la richiesta di pace a Dio l'Altissimo attraverso il monoteismo, e la sottomissione con obbedienza e la purificazione dal politeismo, e Dio non accetta dalle genti una religione diversa dall'Islam. Dio l'Altissimo ha detto:

﴿ **Invero la religione presso Dio è l'Islam** ﴾<sup>1</sup>.

Ed inoltre, Dio ha detto:

﴿ **Chi vuole una religione diversa dall'Islam, il suo culto non verrà accettato e nell'altra vita sarà tra i perdenti** ﴾<sup>2</sup>.

Quindi è doveroso per noi attaccarci con forza a questa religione e preservarla.

Per quanto riguarda il detto che tratta i cinque pilastri: da 'Abdullāh figlio di 'Umar (che Dio si compiaccia di entrambi) il quale ha riportato che il Profeta (che Dio lo elogi e lo preservi da ogni male) ha detto:

﴿ **L'Islam è stato costruito su cinque [pilastri]: la testimonianza di fede che non vi è divinità alcuna all'infuori di Dio e che Muḥammed è Suo servo e Suo messaggero; osservare l'orazione; versare l'imposta; il digiuno del mese di Ramaḍān; il pellegrinaggio presso la Sacra Casa** ﴾<sup>3</sup>.

**D.:** *Vorremmo saperne di più sulle due testimonianze di cui sopra.*

**R.:** Per quanto riguarda la testimonianza che non vi è divinità all'infuori di Dio, il suo significato è che nessuno ha il diritto di essere adorato eccetto Dio e colui che viene adorato

---

1 Capitolo III, *La Famiglia di 'Imrān*, versetto n. 19.

2 Capitolo III, *La Famiglia di 'Imrān*, versetto n. 85.

3 Riportato di comune accordo da al-Buḥārī (n. 8) e Muslim (n. 16). La versione qui citata è stata riportata da Muslim.

## Capitolo 2: L'ISLAM È LA NOSTRA RELIGIONE

---

all'infuori di Dio la sua adorazione non è valida<sup>4</sup>. Dio l'Altissimo ha detto:

﴿ **Dio testimonia, e così pure gli angeli ed i sapienti, che non vi è nessuno che ha il diritto di essere adorato all'infuori di Lui, Colui che realizza la giustizia, non vi è nessuno che ha il diritto di essere adorato all'infuori di Lui, l'Eccelso, il Saggio** ﴾<sup>5</sup>.

Testimoniare che Muḥammed è il Messaggero di Dio vuol dire ammettere ed attestare che Muḥammed (che Dio Lo elogi e lo preservi da ogni male) è stato inviato da Dio l'Altissimo a tutte le genti con la religione dell'Islam. Tale testimonianza implica l'obbligo di seguirlo (che Dio Lo elogi e lo preservi da ogni male) e di obbedirgli in tutto ciò che gli è stato rivelato da Dio (gloria a Lui l'Altissimo). Inoltre, le due testimonianze di fede sono la condizione preliminare dell'entrata nell'Islam, ed esse sono il primo dei cinque pilastri che sono stati precedentemente ricordati.

**D.:** *Cosa significa osservare l'orazione (ṣalāh, صلاة) e versare l'imposta (zakāh, زكاة)?*

**R.:** Come sapete questi due pilastri sono stati ricordati nel detto di cui sopra subito dopo le due testimonianze di fede. Osservare l'orazione significa farla nella forma richiesta e nel suo tempo specifico, ordinare ciò alla gente e perseverare nella preghiera. Per quanto riguarda il versamento dell'imposta, ciò consiste nel versare la parte spettante dei beni, a coloro che ne hanno diritto, qualora tali beni raggiungano il minimo imponibile e trascorra dopo di ciò un anno<sup>6</sup>; le varie sentenze che la riguardano sono ricordate nei libri di giurisprudenza islamica (*fiqh*, فقه). Tra le prove riguardanti questi due pilastri vi è la parola di Dio l'Altissimo:

﴿ **Eppure non ricevertero altro comando se non quello di adorare Dio sinceramente e con purezza d'intenti, di eseguire l'orazione e di versare l'imposta, questa<sup>7</sup> è la religione della verità** ﴾<sup>8</sup>.

**D.:** *Qual è la prova contenuta nel Nobile Corano che dimostra che il digiuno (ṣawm, صَوْم) nel mese di Ramadān ed il pellegrinaggio (ḥajj, حَجّ) sono due dei cinque pilastri dell'Islam?*

**R.:** Per ciò che concerne il digiuno, Dio (gloria a Lui l'Altissimo) dice:

4 È bene notare che il testo si riferisce a coloro che richiedono l'adorazione e sono soddisfatti nell'essere adorati; ciò chiaramente non riguarda coloro che - come Gesù figlio di Maria (pace su entrambi) o la stessa Maria (solo per citarne alcuni) - vengono adorati tramite invocazioni o tramite sacrifici (vedi capitolo 1) sebbene essi non lo abbiano mai richiesto. Ovviamente come non viene accettata l'adorazione dell'adorato, allo stesso modo non viene accettata da Dio (gloria a Lui l'Altissimo) l'adorazione compiuta dall'adoratore (come vedremo nei capitoli riguardanti il monoteismo ed il politeismo).

5 Capitolo III, *La Famiglia di 'Imrān*, versetto n. 18.

6 Ovviamente il versamento è dovuto se nell'arco dell'anno in questione il valore di tali beni non scenda mai al di sotto del minimo imponibile. Giova ricordare che sarebbe piuttosto pretenzioso pretendere di ricordare in maniera esauriente e dettagliata, in uno spazio così angusto come può essere quello di una nota, la questione della *zakāh* di cui i libri di giurisprudenza islamica (*fiqh*, فقه) ne parlano ampiamente.

7 Letteralmente: quella.

8 Capitolo XCVIII, *La Prova Chiara*, versetto n. 5.

﴿ **O voi che credete! Vi è prescritto il digiuno così come fu prescritto a coloro che vennero prima di voi, può essere<sup>9</sup> che diventiate timorati** ﴾<sup>10</sup>.

E dice l'Altissimo a proposito del pellegrinaggio:

﴿ **Spetta agli uomini che ne abbiano la possibilità di andare, per Dio, in pellegrinaggio presso la Casa, quanto a colui che miscrede [poiché lo ha negato]<sup>11</sup> sappia che Dio non ha bisogno delle sue creature** ﴾<sup>12</sup>.

**D.:** *Vi sono nell'Islam dei pilastri all'infuori di quelli che ci hai ricordato? Cioè all'infuori dei cinque pilastri?*

**R.:** No, non vi sono nell'Islam altri pilastri all'infuori delle: due testimonianze, l'orazione, l'imposta, il digiuno ed il pellegrinaggio. Tuttavia vi sono: opere supererogatorie e *Sunan* (plurale di *Sunnah*), opere non obbligatorie, la chiamata al bene ed il combattere il male. Quindi nell'esercizio di queste opere vi è protezione e difesa dei pilastri dell'Islam, come d'altronde vi è anche in esso<sup>13</sup> un sovrappiù delle opere buone e la diminuzione di quelle cattive. Ciò è una grazia (*fadl*, فَضْل) da parte di Dio, che viene data a chi Lui vuole. Ed Allah è il Possessore dell'Eccellenza più grande.

### **Il nocciolo della questione di questa lezione**

Invero l'Islam è una religione nella quale Dio ha reso obbligatori cinque pilastri per le genti, e la messa in atto di questi pilastri sta nel chiedere la sottomissione (o sottomettersi) a Dio, nell'umiltà e nell'obbedienza a Lui, Signore dei mondi che non ha socio alcuno. Ed invero Dio non accetta da nessuno una religione diversa da quella dell'Islam, così come non accetta che nessuno aggiunga in questa religione o tolga da essa qualsiasi cosa, poiché Dio ben sa come perfezionare<sup>14</sup> la situazione per la gente in questa vita e nell'Altra. E Dio l'Altissimo ne sa di più. Dio l'Altissimo dice:

﴿ **Oggi ho completato per voi la vostra religione, ho completato per voi la Mia grazia e Mi è piaciuto darvi per religione l'Islam** ﴾<sup>15</sup>.

---

9 Letteralmente la parola *la' alla* (لَعَلَّ) sta ad indicare la possibilità che un qualcosa accada o sia accaduto, tuttavia nel contesto *Coranico* non è affatto così. Spiega l'erudito *šeyh* Ibn Kaṭīr che qualora si incontri questa parola nel Sublime *Corano* è necessario ritenere che ciò a cui fa riferimento accada necessariamente. In base a ciò la parte finale del versetto è da capire come: «... e ciò vi è stato prescritto affinché diventiate timorati».

10 Capitolo II, *La Giovenca*, versetto n. 183.

11 Il precetto del pellegrinaggio.

12 Capitolo III, *La Famiglia di 'Imrān*, versetto n. 97.

13 Nell'esercizio di queste opere.

14 Letteralmente: aggiustare.

15 Capitolo V, *La Tavola Imbandita*, versetto n. 3.

## Capitolo 3

### MUḤAMMED È IL NOSTRO MESSAGGERO

*Già inviò Dio – gloria a Lui l'Altissimo – a questa comunità un Messaggero con la religione Islamica e gli ordinò di invitare tutte le genti ad abbracciare<sup>1</sup> questa religione, al fine di farli uscire dalle tenebre [per andare] verso la luce con il permesso di Dio.*

**D.:** *Qual è il nome del nostro Messaggero?*

**R.:** Il Suo nome (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male) è Muḥammed figlio di ‘Abdullâh. Eccovi adesso parte della genealogia del Profeta (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male), Lui è: Muḥammed figlio di ‘Abdullâh, figlio di ‘Abd al-Muṭṭalib, figlio di Hâshim, e Hâshim era della tribù dei Qurayš, ed i Qurayš fanno parte degli Arabi, e gli Arabi discendono da Ismaele, figlio di Abramo (che gli elogi e la protezione di Dio siano su entrambi).

**D.:** *Quanti anni visse il nostro Messaggero (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male)?*

**R.:** Il nostro Messaggero (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male) visse 63 anni, di cui 40 prima della Profezia e 23 da Profeta ed Inviato.

**D.:** *Ci è stato ricordato che il nostro Messaggero Muḥammed (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male) fu inviato a tutte le genti. Qual è la prova di tale affermazione?*

**R.:** Disse Dio l'Altissimo:

﴿ **Di'** [Oh Muḥammed!] **alle genti: “Invero sono stato inviato da Dio a voi tutti”** ﴾<sup>2</sup>.

**D.:** *La da‘wah (chiamata) del Profeta (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male) si è svolta tutta a Mecca?*

---

1 Letteralmente: entrare.

2 Capitolo VII, al-‘Arâf, versetto n. 158.

### Capitolo 3: MUḤAMMED È IL NOSTRO MESSAGGERO

---

**R.:** Il suo invitare<sup>3</sup> le genti all'Islam non fu solo a Mecca; infatti, l'Inviato invitò le genti all'Islam per tredici anni nella città di Mecca, dopodiché emigrò verso Medina e lì vi rimase per dieci anni ad invitare le genti all'Islam.

**D.:** *Ho sentito alcuni dire: «È ancora vivo il Profeta così come lo siamo noi», è vero tutto ciò?*

**R.:** Niente affatto: questo discorso non è per niente vero! Anzi in verità Dio l'Altissimo fece esalare l'ultimo respiro al Messaggero (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male), così lo raggiunse la morte ed i Suoi Compagni (che Dio sia soddisfatto di loro) lo seppellirono nella sua tomba. A riprova della sua morte vi è la parola di Dio l'Altissimo:

﴿ **Invero [Oh Muḥammed!] dovrai morire, così come lo dovranno loro, dopo di che nel Giorno del Giudizio tra di voi disputerete** ﴾<sup>4</sup>.

Alcune persone negarono in un primo istante la notizia della morte del Profeta (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male), cosicché disse loro Abū Bakr:

«Oh Gente! Colui che adorava [ed adora] Muḥammed (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male) sappia che [invero] Muḥammed è morto, e colui che adorava [ed adora] Dio, sappia che [invero] Lui è il Vivo e non muore»<sup>5</sup>.

**D.:** *Ho sentito, inoltre, alcuni attribuire al Profeta (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male) la conoscenza dell'Invisibile, ed affermare che risponde all'invocazione del bisognoso qualora esso lo invochi, e che respinge il male.*

**R.:** Non prestate fede<sup>6</sup> al discorso mendace, non avete forse letto la Parola di Dio l'Altissimo:

﴿ **Di' [Oh Muḥammed!]: “Non dispongo per me stesso né di vantaggio né di danno, eccetto ciò che Dio vuole. Se mai avessi potuto conoscere l'invisibile, avrei disposto di beni in abbondanza e nessun male mi avrebbe sfiorato, visto che non sono altro che un nunzio ed un ammonitore per popoli che credono”** ﴾<sup>7</sup>.

**D.:** *Verrà un altro Profeta dopo Muḥammed (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male)?*

---

3 La sua *da'wah* appunto.

4 Capitolo XXXIX, *I Gruppi*, versetti n. 30-31.

5 Riportato da al-Buḥārī (n. 3668).

6 Letteralmente: non crediate.

7 Capitolo VII, *al-'Arāf*, versetto n. 188.

### Capitolo 3: MUḤAMMED È IL NOSTRO MESSAGGERO

---

**R.:** Nessun altro mai verrà dopo il Profeta Muḥammed (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male). Anzi, Dio l'Altissimo con lui ha sigillato la Profezia. Disse Dio l'Altissimo:

﴿ **Muḥammed non è il padre di nessuno dei vostri uomini. È invece l'Inviato di Dio e l'Ultimo dei Profeti, e Dio su tutto ciò è Ben Informato** ﴾<sup>8</sup>.

Vi informerò adesso in linee generali riguardo a ciò che è obbligatorio su di noi nei Suoi confronti, il nostro credo nel Messaggero Muḥammed (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male). È doveroso per noi credere che il Messaggero Muḥammed (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male) è un uomo appartenente ai figli di Adamo, fu arabo della tribù dei Qurayš, nacque a Mecca e lo inviò Dio come nunzio ed ammonitore a tutte le genti con la Religione Islamica. Emigrò verso Medina e lì vi invitò le genti all'Islam per svariati anni, dopo Dio lo fece spirare, e così fu sepolto nella sua tomba che si trova nella casa di 'Ā'īshah (che Dio sia soddisfatto di lei), il posto in cui morì; infatti, i Profeti (che Dio Li elogi e Li preservi da ogni male) vengono seppelliti nel luogo in cui muoiono. È obbligatorio per noi obbedirgli, seguirlo e credergli in tutto ciò che proviene da Dio l'Altissimo e che il Messaggero Muḥammed (che Dio Lo elogi e Lo preservi da ogni male) portò della Rivelazione divina; ed invero non venne con niente di suo al fine di renderlo religione per gli uomini, a riprova di ciò vi è la Parola di Dio Altissimo:

﴿ **E neppure parla per capriccio, altro non è che una rivelazione rivelata** ﴾<sup>9</sup>.

Mentre per quanto riguarda la Sua *Sunnah* autentica, è obbligatorio seguirla senza esitazione, ed è doveroso difenderla in base alla Parola di Dio l'Altissimo:

﴿ **E ciò che il Messaggero vi porta, prendetelo, e ciò che vi vieta, lasciatelo; e temete Dio, poiché invero Lui nel punire è severo** ﴾<sup>10</sup>,

ed inoltre, disse Dio l'Altissimo:

﴿ **Chi obbedisce al Messaggero, invero è a Dio che obbedì** ﴾<sup>11</sup>.

---

8 Capitolo XXXIII, *I Confederati*, versetto n. 40.

9 Capitolo LIII, *La Stella*, versetti n. 3-4.

10 Capitolo LIX, *L'Esodo*, versetto n. 7.

11 Capitolo IV, *Le Donne*, versetto n. 80.